

**Radar** Dischi

# La musica popolare cubana è un viaggio di ricerca interiore

La cantante Vanessa

Tagliabue della *Barca* di Ader, sperticata nell'Atlantic

**V**oce sorprendente, ricca di accenti lirici e profondità blues, sempre pronta a trasformarsi anche in strumento senza nulla perdere in autenticità. Ricerca ricce capace di grande empatia con gli artisti di cui racconta frammenti di vita dopo averne seguito passo passo le tracce fino a pen-

**Paolo Odello**

trarne il mito.

Viaggio fisico e interiore alla ricerca di personaggi quasi dimenticati dai più che però riacquistano fisicità e spessore attraverso la sua musica. Annette Hanshaw e le radici del jazz come motore del suo esordio discografico (2013), o *Le Fall performances* di Bas Jan Ader al centro del nuovo disco, Vanessa Tagliabue Vorbe è ormai una realtà del panorama musicale italiano, e non solo. Sono il progetto e suoi gli arrangiamenti, con *Cinque traduzioni, a lamento for Bas Jan Ader*



**Contrabbasso**

**VANESSA TAGLIABUE**  
YORK  
Abeats/Id

Vanessa affronta e rielabora l'Otto-cento popolare cubano delle "contradanzas" di Manuel Saumell ed Ernesto Lecuona, attraverso quello Nordamericano di Stephen Foster per ridare voce ai luoghi testimoni dell'ultima performance artistica di Ader. Artista concettuale, regista e fotografo olandese scomparso nel 1975 durante una traversata in solitaria dell'Atlantico, viaggio su di una piccola barca a vela che era parte di una performance artistica intitolata *In Search of the Miraculous*.

La barca fu ritrovata al largo delle coste irlandesi; del corpo nessuna traccia. «Ogni brano rappresenta un piccolo momento di una storia speciale che ho conosciuto e amato intimamente. Ho immaginato i luoghi e le persone che hanno visto nascere, accompagnato e poi perduto per sempre Bas Jan Ader, spiegato e riproposto citazioni sonore e letture

riche sottolineano i grandi e piccoli temi presenti nella sua poetica».

Saumell e Lecuona hanno "generosamente" prestato struttura e ingredienti musicali che servivano per essere questa suite. Ho scritto dei testi originali sui temi delle loro contradanzas e le ho arrangiate per farne emergere l'attualità e la geniale presenza di elementi ritmici di stupefacente modernità. Nel disco riecheggia anche la vena inesauribile di Foster, l'ho voluto includere perché anche lui è parte di una cultura musicale primigenia del jazz che amo e portatore della grande innovazione che verrà. A dare corpo alla sua visione musicale le sonorità inusuali dell'harmonicium Galvan, il theremin, philicorda, conchiglie, percussioni africane e farte di Oroolini, Ethan Uslan, Vasi, Tonnelletti, Terragnoli, Garzillo, Miriam Abate, De Nitis, Costantini, Maier, Bucino, Balzanelli, Allonsi.